

Il caso Dopo le motivazioni della Cassazione sulle esigenze cautelari

Romeo, punto per la difesa Il tribunale di Roma revoca lo stop alle gare pubbliche

Dopo le parole della Cassazione che non riconosce il «sistema **Romeo**» e non ritiene sufficientemente motivata la detenzione domiciliare dell'imprenditore, arriva un nuovo successo per la difesa. Il Tribunale di Roma, infatti, ha revocato nei confronti della **Romeo Gestioni** l'interdittiva a stipulare contratti con la pubblica amministrazione, restituendo anche la cauzione di 309.800 euro versata nei mesi scorsi. La decisione, secondo la difesa, avrà un effetto domino sulle altre vicende in corso, a cominciare dall'esclusione decisa da Consip dall'appalto FM4.

a pagina 3

L'inchiesta

di **Titti Beneduce**

Un'altra «vittoria» per **Romeo**: può partecipare a gare pubbliche

Il tribunale di Roma revoca l'interdittiva all'azienda dell'imprenditore
«Decisione che azzerava ogni allarme». Ora i legali puntano alla scarcerazione

Il filone

Avviato dai pm di Napoli Celeste Carrano e Henry John Woodcock Poi passato nella Capitale

La cauzione

Gli è stata restituita anche la somma di 309.800 euro che era stata versata nei mesi scorsi

NAPOLI Dopo le parole della Cassazione che non riconosce il «sistema **Romeo**» e non ritiene sufficientemente motivata la detenzione domiciliare dell'imprenditore, arriva un nuovo successo per la difesa. Il Tribunale di Roma, infatti, ha revocato nei confronti della **Romeo Gestioni** l'interdittiva a stipulare contratti con la pubblica amministrazione, restituendo anche la cauzione

di 309.800 euro versata nei mesi scorsi. La decisione, secondo la difesa, avrà un effetto domino sulle altre vicende in corso, a cominciare dall'esclusione decisa da Consip dall'appalto FM4. Solievo da parte dei dipendenti.

«All'indomani della decisione favorevole della Cassazione — si legge in una nota a firma della società — il Tribunale di Roma in composizione

collegiale, con un'ordinanza del primo agosto 2017, ha dato



atto della serietà e del rigore della **Romeo** Gestioni nell'implementazione della procedura di autotutela di cui al decreto legislativo 231 del 2001, confermando il suo pieno diritto a contrarre con tutte le pubbliche amministrazioni nazionali e internazionali senza riserva alcuna: un riconoscimento incontestabile, a tacitazione di ogni infondato allarme su ipotesi investigative prive di alcuna incidenza sull'operato della **Romeo** Gestioni spa».

L'interdittiva era stata emessa dal gip Gaspare Sturzo e sospesa in attesa che la società fornisse le garanzie del decreto 231. Il collegio ha ritenuto che il piano fosse valido e ha revocato il provvedimento.

Obiettivo dei legali è ora ottenere la scarcerazione dell'imprenditore, che dagli inizi di luglio è ai domiciliari con il braccialetto elettronico. Era stato arrestato il primo marzo con l'accusa avere corrotto, con complessivi 100mila euro, il dirigente Consip Marco Gasparri per ottenere informazioni riservate e consigli per aggiudicarsi gli appalti pubblici. Un'inchiesta avviata dai

pm di Napoli Celeste Carrano e Henry John Woodcock e poi passata a Roma per competenza territoriale.

Nei giorni scorsi sono state depositate le motivazioni della decisione con la quale, in giugno, la sesta sezione penale della Cassazione aveva annullato con rinvio, per nuovo esame da parte del Tribunale del Riesame di Roma, l'ordinanza con la quale lo scorso 22 marzo era stato confermato il carcere per l'imprenditore, accogliendo parzialmente il ricorso della difesa (avvocati Francesco Carotenuto, Alfredo Sorge e Giovanbattista Vignola). «Non si comprende dall'ordinanza impugnata — scrivono in particolare i giudici — di quali contenuti operativi consista ed in quali forme e modalità concrete s'inverni il "metodo" o il "sistema" di gestione dell'attività imprenditoriale da parte di **Romeo**, cui si fa riferimento per giustificare l'ipotizzato esercizio di una capacità d'infiltrazione corruttiva in forme massive nel settore delle pubbliche commesse». Accogliendo la parte del ricorso relativo alle esi-

genze cautelari, la Cassazione ricorda che **Romeo** è incensurato e che «sulle attività d'indagine in corso non sono esplicitati nella motivazione precisi riferimenti dai quali ricavare l'esistenza del *periculum libertatis* e che su quelle ormai espletate l'esposizione è solo genericamente illustrata». La Cassazione ha stabilito anche che il Riesame dovrà svolgere «verifiche sul materiale indiziario emerso dalla operazioni di intercettazione ambientale espressamente utilizzate dal pm a sostegno della propria richiesta ed in seguito valutate dal gip», accertando in particolare il collegamento tra «la condotta delittuosa» oggetto dell'accusa e «l'esistenza di associazioni criminali», che può giustificare l'utilizzo di mezzi «particolarmente invasivi» come i captatori informatici: **Romeo**, infatti, era stato a lungo intercettato con il sistema «Trojan». Gli avvocati sono dunque fiduciosi su un diverso orientamento del Riesame e la conseguente scarcerazione a breve termine dell'imprenditore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe della vicenda

Arrestato a marzo per corruzione

1 Alfredo Romeo, già indagato a Napoli per gli appalti del Cardarelli, è stato arrestato a marzo con l'accusa di aver corrotto un dirigente Consip in cambio di dritte per le gare

Consip nella bufera Indagati eccellenti

2 La Procura di Roma ha iscritto nel registro degli indagati il capitano Gianpaolo Scafarto e il pm Henry John Woodcock per le fughe di notizie sul Fatto Quotidiano

Ai domiciliari con il braccialetto

3 A luglio l'imprenditore ha ottenuto gli arresti domiciliari col braccialetto elettronico. Nel frattempo l'inchiesta Consip è finita nella bufera: Noe sotto accusa per i metodi usati

Cassazione: dubbi sul «sistema»

4 La Cassazione ha depositato le motivazioni della decisione con cui ha accolto il ricorso della difesa: dubbi sul «sistema Romeo» e sull'uso del Trojan per intercettare a tappeto

Difensori fiduciosi sulla «libertà»

5 La decisione del Riesame sulla scarcerazione di Romeo è imminente: proprio alla luce delle parole della Cassazione, l'imprenditore napoletano potrebbe presto tornare in libertà